

## LA SALUTE DEGLI ANIMALI

In arrivo la rottamazione delle prescrizioni con carta e penna per ridurre l'uso degli antibiotici. Italia prima in Europa, ma scatta la protesta

# Ricetta elettronica per i farmaci del cane Veterinari in rivolta: "Non può funzionare"

## IL CASO

CRISTINA INSALACO  
TORINO

La «rivoluzione» digitale per i veterinari può attendere. Dal 1° gennaio la ricetta elettronica per la prescrizione dei farmaci avrebbe dovuto sostituire quella cartacea, e invece bisognerà aspettare ancora un po' di tempo per l'entrata in vigore del decreto ministeriale. Manca ancora la firma del ministro della Salute. Ma dopo l'iter non si potranno più prescrivere farmaci con carta e penna. Tra gli addetti ai lavori è già caos per le nuove regole. Che cosa cambia? I veterinari, che in Italia sono 27 mila, tra qualche settimana dovranno obbligatoriamente accedere al portale «www.vetinfo.it», inserire le proprie credenziali, e prescrivere uno o più farmaci dopo aver registrato tutti i dati del cane e del proprietario.

Il padrone riceverà poi un codice da portare in farmacia che corrisponde al medicinale, oppure una ricetta stampata. Può sembrare facile, e invece il sistema presenta diverse criticità ancora prima di andare a regime.

**Per i 27 mila medici sarà una svolta  
«Ma era necessaria una sperimentazione»**

Problema numero uno: non tutti i veterinari hanno ricevuto o richiesto le credenziali per accedere al portale. «In Italia una percentuale stimata tra il 30 e il 60% di liberi professionisti non ha ancora i codici d'accesso - dice Sergio Comoglio, del sindacato italiano dei veterinari liberi professionisti - . A questo si aggiungono altri problemi tecnici come la mancata registrazione di alcuni ambulatori nel sistema». Problema numero due: «La piattaforma è stata studiata inizialmente solo per gli animali da reddito come suini, ovini, i bovini e gli avicoli - sottolinea Thomas Bottello, presidente dell'Ordine dei veterinari di Torino e provincia - e il rischio è che non sia in grado di supportare i flussi di tutti i medici veterinari, che fanno anche diverse decine di ricette al giorno ciascuno».

Anche i medici specializzati nella cura di bovini o suini, nonostante abbiano sperimentato la ricetta elettronica da maggior tempo, saranno costretti a passare al digitale sullo stesso portale, e anche loro temono ulteriori problemi tecnici o legati alla rete. Terzo problema: si è ancora in attesa dell'applicazione per pc e smartphone Apple che usano soprattutto



Manca ancora la firma del ministro della Salute per passare dalle ricette cartacee a quelle elettroniche

## LE AZIENDE DI FARMACI

## “È una misura per allevare animali più sani”

L'Italia potrebbe diventare il Paese apripista in Europa per l'introduzione della prescrizione elettronica anche per i farmaci veterinari. Il nuovo provvedimento prevede la tracciabilità dei medicinali e delle terapie a cui vengono sottoposti sia gli animali destinati alla catena alimentare, sia quelli da compagnia. Secondo il ministero della Salute «è una modifica del modello di gestione dei medicinali veterinari, attraverso la sua completa digitalizzazione».

Negli ultimi 6 anni il consumo di antibiotici animali è calato del 30%, portando un primo contributo alla lotta contro l'antibiotico resistenza. Questo grazie anche all'aumento dell'utilizzo delle profilassi vaccinali che riducono l'insorgenza delle malattie negli animali. La ricetta elettronica - secondo Aisa, l'associazione delle aziende farmaceutiche del settore veterinario - consentirà un controllo totale sull'andamento della produzione, della vendita, della distribuzione e dell'effettivo utilizzo dei medicinali.

«Avremo la disponibilità di maggiore informazione sull'uso antibiotico - fa notare Arianna Bolla, presidente di Aisa - particolare non da poco, perché si potranno avviare controlli più mirati, ma soprattutto maggiore formazione agli allevatori e ai veterinari. Tutte misure per allevare animali più sani».

i professionisti che lavorano soprattutto a domicilio.

«Chi ha un Iphone o un Ipad per scrivere una ricetta dovrà comprare un dispositivo Android?», si domanda Comoglio, che aggiunge un quarto problema. La lentezza. «Se oggi per prescrivere un antibiotico impiego 1 minuto, in futuro ce ne metterò 15. Non solo: se prima la scrittura di una ricetta (senza visita) era gratuita, adesso dovrà essere registrata e fatturata». La decisione del ministero della Salute nasce per adeguarsi alle linee guida europee, e per ridurre l'uso degli antibiotici negli animali: tutti i farmaci saranno tracciati e monitorati, e in questo modo si contrasterà anche la resistenza agli antibiotici. Ma dal sindacato si chiedono allora come mai la ricetta non sia obbligatoria esclusivamente per gli antibiotici. «Gli obiettivi sono condivisibili - continua Comoglio - ma il sistema non funzionerà perché è lento, farraginoso e inefficace».

Per tutti i veterinari della Penisola questo sarà senza dubbio un cambiamento epocale, ma forse sarebbe stata necessaria una prima fase di sperimentazione. «Ci auguriamo che i problemi tecnici e di fruibilità vengano risolti al più presto - conclude Bottello - . I test della nuova procedura sono iniziati da pochi mesi, e nonostante l'impegno in corsi di formazione ad oggi il portale non è sufficientemente collaudato, e sono ancora tante le perplessità e i dubbi nella nostra categoria». Federfarma intanto ha inviato una lettera al ministro Giulia Grillo per chiedere chiarimenti, in particolare sulla data di partenza. —

© BY NC ND ALCUN DIRITTI RISERVATI

## Le sfide più grandi. La scienza più avanzata.

Siamo impegnati nel rispondere alle sfide più grandi in tema di salute.

Mettiamo in campo innovazione e passione dove il bisogno è maggiore.

Come azienda biofarmaceutica globale, il nostro obiettivo è avere un impatto significativo sulla vita delle persone.

abbvie.it

abbvie

People. Passion. Possibilities.®

(7)A8V71012/1141